



Lì, 23 dicembre 2024

**LETTERA APERTA DEI COMUNI ASMEL AL
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, ON.LE GIORGIA MELONI**

Ridurre la spesa pubblica si può. Con il contrasto al bigottismo normativo

Egr. Presidente,

ASMEL, l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, stigmatizza fin dalla nascita l'imperante **bigottismo normativo** e lo addita come vera causa del ritardo di sviluppo che caratterizza da decenni il Sistema Paese. Nella PA, poi, esso alimenta la cd "**paura della firma**" e provoca disaffezione e disincanto nelle energie migliori.

In tal senso, va dato atto all'attuale Governo di aver impresso una svolta incisiva al fine di spostare l'attenzione dall'adempimento burocratico al risultato finale desiderato. Tra i segnali di discontinuità **l'abolizione del reato di abuso d'ufficio** per garantire ai sindaci di portare avanti senza paura la missione che i cittadini hanno affidato loro e i "**super**" **principi del risultato e della fiducia** introdotti nel nuovo Codice appalti che rivitalizzano e rilegittimano il potere discrezionale nell'attività amministrativa.

Un ulteriore segnale di discontinuità è rappresentato dall'inserimento nel Milleproroghe dell'abrogazione della **norma sull'obbligo di accorpamento coatto dei piccoli comuni** ([art. 14, DL 78/2010](#)). A essi veniva imposto di cedere in toto prerogative e potestà alle Unioni di comuni per perseguire efficienza ed economie di scala. ASMEL ha subito denunciato l'inapplicabilità della norma e l'ha impugnata fino alla Sentenza della Consulta n. 33/2019 che ne ha sancito l'incostituzionalità. Ciò malgrado, la norma è stata ipocritamente prorogata ogni fine anno, fino all'attuale abrogazione. ASMEL, con la **messa in rete dei Soci (4.547 ad oggi)** ha dimostrato che gli obiettivi della norma si conseguono efficacemente con **l'esercizio associato dei servizi comunali** che tutela e rafforza l'autonomia degli Enti e supera i vincoli territoriali. L'abrogazione disposta dal Governo quindi non può che incontrare il nostro favore.

Il superamento dell'intricato groviglio di norme, primarie e secondarie, con corredo di interpretazioni spesso contrastanti, rappresenta senz'altro un "vasto programma", come avrebbe detto De Gaulle. Segnaliamo tuttavia che è da subito possibile disporre nuovi interventi alla luce delle rivendicazioni ASMEL, che concorrano a tracciare la rotta giusta. In particolare:

- Superare le ipocrite clausole ([commi 510 e 516, art. 1, L. 208/2015](#)) "rafforzative" degli obblighi d'acquisto sui portali CONSIP. La recente [ricerca BOCCONI](#) su commessa ASMEL, ha evidenziato l'ampia casistica di aggravati di spesa legati agli acquisti CONSIP. Continuare a imporre la trasmissione degli atti alla Corte dei Conti – in certi casi anche ad ANAC e AGID – ai funzionari che optano per acquisti fuori CONSIP pur di ottenere risparmi di spesa, serve solo ad alimentare la paura della firma e a tutelare le prerogative di apparati centrali troppo spesso autoreferenziali.
- Abrogare la norma che prescrive **multe ai Sindaci** ([art. 7 d.lgs. 322/1989](#)) nell'ipotesi di mancata trasmissione di dati statistici. Il recente accordo ASMEL- ISTAT ha messo in evidenza la concreta praticabilità dell'interazione tra sistemi informatici di Comuni e Istituto di statistica prescritta fin dal 2000 dall'art. 12 del TUEL e l'inutilità della famigerata norma sulle multe.

- Riallocare le risorse per investimenti comunali tagliate in Legge di Bilancio (oltre 8 miliardi su più anni) utilizzando i fondi europei. Si tratta di risorse per la sicurezza, l'efficientamento energetico, il contrasto al dissesto idrogeologico ecc. Quindi perfettamente coerenti con le Missioni di detti fondi e dello stesso PNRR. Inoltre, sono state finora distribuite con il modello spagnolo, ovvero determinando il valore delle assegnazioni in funzione del solo dato demografico, superando **la lotteria dei bandi pubblici**. Ciò ha consentito di spendere bene e presto rendendo evidente che i cronici ritardi nella spesa dei fondi europei non sono attribuibili ai Comuni.
- Superare la norma ([art. 8 del D.lgs. 281/1997](#)) dal sapore sovietico che sancisce la **rappresentanza unica** del sistema degli Enti Locali. In tutto il mondo occidentale le associazioni di categoria nascono su volontà degli iscritti e si confrontano con le controparti sulla base della capacità di rappresentanza acquisita sul campo. L'attribuzione per legge della rappresentanza unica dei Comuni contrasta con i principi costituzionali della libertà associativa e della autonomia degli Enti e comprime la stessa libertà d'azione dell'associazione monopolista che rappresenta ormai l'ultima enclave consociativa del nostro Paese.

I Comuni ASMEL sono certi di poter fare la propria parte secondo una logica di leale collaborazione e, pertanto, chiedono un incontro istituzionale per portare all'attenzione del Governo tali proposte.

Asmel e gli enti associati

Primi firmatari

[Comune di Lucera, Sindaco Giuseppe Pitta](#)

[Comune di Borgomanero, Sindaco Sergio Bossi](#)

[Comune di Oria, Sindaco Cosimo Ferretti](#)

[Comune di Carignano, Sindaco Giorgio Albertino](#)

[Comune di Borgofranco D'Ivrea, Sindaco Fausto Francisca](#)

[Comune di Rio, Sindaco Marco Corsini](#)

[Comune di Torella dei Lombardi, Sindaco Amado Delli Gatti](#)

[Comune di Chieti, Sindaco Diego Iacono](#)

[Comune di Bortigali, Sindaco Francesco Caggiari](#)

[Comune di Alonte, Sindaco Luigi Tassoni](#)

[Comune di Gaiba, Sindaco Nicola Zanca](#)

[Comune di Cicala, Sindaco Alessandro Flavo](#)

[Comune di Cassano Irpino, Sindaco Salvatore Vecchia](#)

[Comune di Cassaro, Sindaco Mirella Garro](#)

[Comune di Barbona, Sindaco Francesco Peotta](#)

[Comune di Bergolo, Sindaco Mario Marone](#)